

non a caso la signora De Vincentis, dopo avere invitato le autorità a risolvere i problemi, ha declinato ogni responsabilità in ordine ad inadempienze, ritardi ed omissioni derivanti dalla più volte denunciata carenza di personale —:

se non ritenga di dover assumere urgentissimi provvedimenti per mettere fine ad una situazione di paralisi ormai pressoché totale generata dalla carenza di personale all'UNEP del tribunale di Biella. (4-03515)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la strage di Brescia ancora oggi è oggetto di attenzione politica e presso quel tribunale è in atto il processo contro gli esponenti di ordinovisti veneti. Il giudice per le indagini preliminari di quella procura, in data 10 giugno 2002, ha disposto l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Martino Siciliano. Collaboratore di giustizia nell'ambito delle indagini per le stragi di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, a partire dal 1994 ha reso dichiarazioni contro esponenti di Ordine Nuovo e in particolare del capo della cellula di Mestre Delfo Zorzi;

in data 10 aprile 2002, presso il tribunale di Brescia, da parte dei difensori di fiducia di Delfo Zorzi, già condannato all'ergastolo il 30 giugno 2001 per la strage di Piazza Fontana dalla 2^a Corte d'assise di Milano ed ora indagato nell'ambito del procedimento per la strage di Piazza della Loggia, di cui è stata richiesta l'estradizione dal Giappone, ma della quale non si hanno ancora informazioni esatte, è stato depositato un memoriale firmato e redatto da Martino Siciliano in cui vengono ritrattate le accuse rese nei confronti di Delfo Zorzi in ordine a precise responsabilità esecutive assunte dallo stesso Zorzi in ambedue le stragi;

dalla ordinanza del giudice per le indagini preliminari si evince che, da in-

dagini disposte attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, Martino Siciliano ha contattato Delfo Zorzi chiedendo denaro; la somma pattuita per la ritrattazione ammontava a 500.000 dollari; viene inoltre riportato il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche di Martino Siciliano, «è stato il primo passo, a cui seguirà l'interrogatorio da parte dei legali di Zorzi» e che «prima di incontrare gli avvocati della controparte deve esistere un versamento in Svizzera pari a ... lo stabilito»;

nella stessa ordinanza si citano due conversazioni telefoniche in cui Siciliano chiede alla moglie di «mettersi in contatto con i difensori di Zorzi» —:

quali nuove iniziative il Governo intenda assumere in ordine all'estradizione di Delfo Zorzi dal Giappone, tenuto conto che dalle nuove risultanze processuali sono emerse indubbie responsabilità dello stesso nella costruzione di un falso alibi per la strage del 12 dicembre 1969 attraverso la corruzione di un testimone.

(4-03519)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI, INNOCENTI, VIGNI, RUZZANTE. PENNACCHI, BUFFO, CHIAROMONTE, BELLINI, ADDUCE, FLUVI, REALACCI, PISTONE, BATTAGLIA, CALZOLAIO, QUARTIANI, OTTONE, MAURANDI, CABRAS, BENVENUTO, BIELLI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia rappresenta l'elemento caratterizzante dell'omonimo Parco nazionale, istituito con decreto del Presidente della Repubblica;

la legge n. 366 del 1990 prevede la realizzazione di un terzo traforo nelle

viscere della montagna, al servizio dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;

dalla data di approvazione della legge n. 366 del 1990 sono intervenuti significativi cambiamenti nelle condizioni, sensibilità ed emergenze in materia ambientale, che rendono necessaria una profonda rivisitazione dell'originario impianto progettuale, onde assicurare la tutela dell'assetto idrogeologico del massiccio del Gran Sasso;

a tal fine, già nel corso della XIII legislatura, la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati aveva approvato, in sede referente, un testo di modifica della legge n. 366 del 1990, che, pur non prevedendo l'attuazione del terzo *tunnel*, garantiva la realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza dei laboratori;

in data 11 luglio 2001 è stata presentata la proposta di legge n. 1307, a firma Crisci ed altri, con la quale sono stati fatti propri i risultati del lavoro parlamentare svolto nella scorsa legislatura in tema di sicurezza dei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare;

l'acqua del Gran Sasso è destinata all'uso quotidiano di circa 800.000 persone ed è altresì risorsa essenziale per la continuità e lo sviluppo dei due principali poli economici della provincia di Teramo, quello agroalimentare e quello turistico, i quali determinano l'occupazione di migliaia di unità lavorative;

avverso la realizzazione delle opere previste dalla legge n. 366 del 1990 si sono pronunciati l'Ente parco Gran Sasso-Monti della Laga, le amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara, moltissimi comuni abruzzesi, l'Asar (azienda che gestisce i servizi idrici del teramano), importanti organismi ed associazioni, quali la società di geologia ambientale e l'ordine dei medici della provincia di Teramo, nonché autorevoli voci del mondo della scienza, della cultura e dell'ambientalismo;

si sono svolte in Abruzzo molte manifestazioni di sensibilizzazione e di pro-

testa civile, con la partecipazione di migliaia di cittadini, e sono state raccolte decine di migliaia di firme contro la realizzazione del terzo traforo;

le amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara hanno richiesto, ai sensi dello statuto regionale, lo svolgimento di un *referendum* consultivo ed il consiglio regionale dovrà pronunciarsi entro brevissimo tempo;

le problematiche insite nella realizzazione del terzo traforo hanno assunto una dimensione di carattere nazionale, superando i confini regionali nei quali per lungo tempo erano rimaste;

pochi giorni orsono il Ministro interrogato ha affermato, tra l'altro, che le opere previste dalla legge n. 366 del 1990 sono da realizzarsi immediatamente ed ha indicato nel mese di settembre 2002 la data di inizio dei lavori —:

se non ritenga opportuno sospendere ogni determinazione in merito all'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 366 del 1990, attendere le decisioni del consiglio regionale dell'Abruzzo sull'ammissibilità del *referendum* e l'esito dell'eventuale consultazione popolare e predisporre, nel contempo, una soluzione progettuale diversa e tale da garantire la messa in sicurezza dei laboratori, senza compromettere l'assetto idrogeologico della montagna. (3-01231)

PAROLO, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i mutamenti climatici in atto, manifestatisi con l'eccezionale periodo di siccità

invernale nelle regioni meridionali, stanno evidenziando la totale inadeguatezza del sistema idrico;

dal dopoguerra in poi, dapprima attraverso la Cassa del Mezzogiorno e poi con l'Agensud, lo Stato ha garantito ingenti risorse finalizzate a risolvere i problemi di approvvigionamento idrico delle regioni meridionali;

purtroppo, a causa di una generalizzata cattiva gestione delle risorse e di una palese infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema degli appalti e della gestione idrica, gran parte degli impianti risulta essere strutturalmente obsoleto o inefficiente;

il documento di programmazione economico-finanziaria del 2003 prevede notevoli finanziamenti, pari a 2478 milioni di euro, per fronteggiare l'emergenza idrica nel Mezzogiorno;

tra le cause della crisi merita di essere citato il fenomeno dell'abusivismo idrico, con particolare riferimento alle derivazioni abusive e ai furti d'acqua nei bacini —:

quali provvedimenti immediati e strutturali si intendano assumere per fronteggiare l'emergenza, garantendo l'adeguato utilizzo delle ingenti risorse stanziare e la corretta gestione degli impianti.
(3-01232)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRICOLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di Verona un gran numero di pratiche non riesce ad essere smaltito nei tempi dovuti;

a questo si aggiunge una organizzazione del lavoro non ottimale;

i duplicati delle patenti vengono rilasciati dopo circa 100 giorni, penalizzando soprattutto i trasportatori che dal

Nord-Est si recano verso i Paesi dell'est europeo, non potendo circolare col permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale delle infrastrutture;

non si riescono ad esaurire le richieste di esami per il rilascio delle patenti di categoria superiori;

il solo Consorzio Bus-Car di Verona ha un arretrato di patenti superiori di 130 prove di teoria e circa 40 di prove pratiche di guida, mettendo in disagio la categoria e l'economia locale, in quanto le stesse persone non possono occupare i posti di lavoro in quanto sprovvisti di titolo;

i certificati di approvazione delle trasformazioni di veicoli, dopo il collaudo tecnico, vengono rilasciati dopo circa 20 giorni, rallentando il lavoro dei trasportatori e tutta l'economia che gravita intorno;

le revisioni dei veicoli industriali superiori a 3,5 tonnellate, hanno la prenotazione a aprile 2003 —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quali iniziative si intenda adottare per sanare la situazione.
(4-03507)

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Forlì — Cesena ha segnalato nei giorni scorsi con lettera al prefetto e al capo compartimento Anas di Bologna la gravissima situazione determinatasi sulla strada provinciale 137 « Tiberina » dopo che è stata chiusa al traffico la carreggiata Nord della E45 per lavori sull'arteria sul viadotto Fornello che dureranno diversi mesi;

la strada provinciale, non regge più, al traffico che dalla E45 viene dirottato sulla Tiberina, tenuto conto che nella

stragrande maggioranza è traffico pesante e anche numerosissimi sono i trasporti eccezionali;

considerato lo stato della strada provinciale 137, l'amministrazione provinciale è stata costretta a disporre la revoca di tutte le autorizzazioni per i trasporti eccezionali, tenuto conto del traffico e dei numerosi incidenti che in queste settimane si sono verificati sul tratto in questione, che va da Bagno di Romagna al confine con la Toscana, superando il passo di Monte Coronaro;

inoltre sulla E45 è chiusa per lavori la galleria nord di Quarto, lunga 2.600 metri e il traffico viene dirottato sulla galleria sud. Il traffico intenso sta producendo grossi problemi dal punto di vista ambientale tant'è che molti automobilisti lamentano il fatto che quella galleria sia diventata irrespirabile per le polveri e l'inquinamento dei gas di scarico, e abbia come effetto mal di testa e nausea —

quali interventi intenda attivare per sopperire alla grave situazione determinatasi nella strada provinciale 137 «Tiberina» e nella galleria sud della E45 in località Quarto;

quali interventi e finanziamenti siano stati predisposti per la «messa in sicurezza» dell'E45 e anche per la «messa a norma» rispetto alle direttive comunitarie. (4-03512)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

vi è un treno regionale delle Ferrovie dello Stato, il n. 6399, che parte da Crevalcore in provincia di Bologna alle ore 7,27 e arriva a Bologna centrale alle ore 7,59;

molti studenti residenti nei comuni della provincia di Bologna si recheranno dal prossimo anno nei vari istituti scola-

stici della città di Bologna e dovranno poter usufruire del servizio ferroviario compatibile con gli orari scolastici;

sarebbe pertanto più utile poter usufruire del servizio ferroviario sopra detto se il treno regionale n. 6399 partisse 15 minuti prima dell'orario attuale, dando così modo agli studenti di raggiungere in tempo le sedi scolastiche della città di Bologna —

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti delle Ferrovie dello stato, ognuno per propria competenza, affinché possa essere variato l'orario del sopradetto treno a vantaggio di molti studenti che potranno usufruire così del servizio ferroviario senza costringere i familiari ad accompagnarli a scuola ed aggravare ancora di più il traffico nella città di Bologna. (4-03516)

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 13 luglio 2002, nel Salento, si è verificata una vera e propria tragedia in cui, ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Gagliano del Capo, sono rimaste uccise due sorelle ed un bambino di 8 anni, travolti in auto da un treno delle ferrovie Sud Est;

il terribile incidente ha avuto vasta eco nella pubblica opinione ed ha destato sgomento, rabbia ed anche incredulità per l'assenza delle più essenziali condizioni di sicurezza nell'attraversamento ferroviario in questione —

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché si pervenga rapidamente ad un accertamento puntuale della dinamica del drammatico incidente;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere al fine di garan-

tire che le Ferrovie Sud Est possano svolgere il servizio di trasporto in condizioni di sicurezza, nel rispetto delle leggi, per i propri dipendenti, gli utenti e i cittadini;

se il Governo non intenda assicurare i necessari finanziamenti per dare finalmente attuazione al progetto di superamento di tutti i passaggi a livello incustoditi, per risolvere una situazione da terzo mondo affinché il Salento non debba più assistere a tragedie come quella di questi giorni. (4-03517)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

ZANETTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il lago glaciale formatosi a oltre 2000 metri, in comune di Macugnaga e sito alla base del canalone Marinelli, ha destato grande apprensione nella popolazione a partire dalla giornata del 24 giugno 2002 per il pericolo di tracimazione dello stesso verso valle;

nelle giornate successive la Protezione civile è intervenuta con ampio impegno di mezzi e uomini, svolgendo un intervento di prevenzione e avviando lo svuotamento del lago;

gli organi di informazione hanno dato ampia notizia dell'evento, creando involontariamente ulteriori condizioni di preoccupazione e di allarme tra i residenti e gli abituali frequentatori di Macugnaga e della Valle Arizasca —:

quali siano le reali condizioni di pericolo, quali assicurazioni possano essere fornite ai residenti ed ai turisti, relativamente ai tempi di superamento delle condizioni di emergenza, e quali azioni il Governo intenda adottare al fine di fornire una corretta informazione alla

popolazione residente ed ai turisti della zona, anche per contenere il danno economico alle attività turistiche. (3-01226)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, ZACCHERA e SAIA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con legge 12 marzo 1999, n. 68, si è proceduto all'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 466 del 1980 e dell'articolo 14 della legge n. 302 del 1999, eliminando la possibilità della chiamata nominativa e diretta presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e le aziende private riservata alla categoria delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti;

la legge 20 ottobre 1990, n. 302 e la legge 23 novembre 1998, n. 407, prevedono a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti elargizioni nella misura massima di 150 milioni di vecchie lire, pari a 77.468 euro;